DOSSIER STAMPA

MATHIEU ASSELIN
MONSANTO®: THE BOOK
04.11.17-12.01.18

SPAZIO LABO'
CENTRO DI FOTOGRAFIA

Comune di Bologna

Cultura è Bologna

SPAZIO LABO' | CENTRO DI FOTOGRAFIA PRESENTA:

MATHIEU ASSELIN
MONSANTO®: THE BOOK
4 novembre 2017 - 18 gennaio 2018

DOSSIER

A seguire alcuni testi di approfondimento, link utili, recensioni per approfondire i temi che compongono la mostra Monsanto®: The Book e una sezione speciale dedicata alla presenza di Monsanto® in Italia.

"Un periplo fotografico che attraversa più di un secolo di responsabilità su larga scala della multinazionale Monsanto®."
Mathieu Asselin al Fotomuseum Winterthur, Zurigo, Svizzera.

"Un altro elemento importante del libro è la riproduzione dei materiali pubblicitari che rivelano l'immagine proiettata dall'azienda stessa. Affiancati dalla documentazione di Asselin, questi materiali mostrano ciò che accade quando si sacrifica il benessere delle future generazioni per il profitto immediato."
Estratto da una intervista tra Mathieu Asselin e Lewis Bush.

INTRODUZIONE al libro Monsanto®: a Photographic Investigation
Di Mathieu Asselin

I siti contaminati da Monsanto® (ampie estensioni riconosciute come nocive dall'Ente di Protezione Ambientale statunitense) negli Stati Uniti condizionano la vita delle comunità locali causando terribili conseguenze ecologiche e sanitarie. Monsanto® mantiene tuttavia forti legami con il governo degli Stati Uniti, in particolare con la FDA (la Food and Drugs Administration). La multinazionale statunitense ha inoltre relazioni molto strette con i poteri forti della politica e dell'economia mondiale. Monsanto® promuove campagne di disinformazione e persegue le istituzioni e gli individui, tra cui scienziati, agricoltori e attivisti che hanno osato rivelarne i crimini. Monsanto® diffonde nuove tecnologie e prodotti, mentre scienziati, associazioni ambientaliste e organizzazioni a tutela dei diritti umani ci mettono in guardia su temi come la salute pubblica, la sicurezza degli alimenti e la sostenibilità ecologica - questioni determinanti per il nostro futuro su questo pianeta. Tutto questo è reso ancora più inquietante se consideriamo il nuovo campo di azione della multinazionale statunitense, la diffusione di sementi OGM.
Muovendosi tra passato e presente, questo progetto vuole mostrare quale sarà il futuro generato da Monsanto®.

Mathieu Asselin

Monsanto®: A Photographic Investigation

by **Mathieu Asselin**

THE HOUSE OF THE FUTURE & THE RED RIVER

2, 4, 5—T, AGENT ORANGE

MONSANTO® CITY: AN UNREGULATED PARADISE

THE CONTRACT

WARNING:
THE FOLLOWING BOOK
CONTAIN PICTURES
THAT MAY BE DISTURBING
TO SOME VIEWERS.
VIEWER DISCRETION
IS ADVISED.

Monsanto®: A Photographic Investigation
by Mathieu Asselin

ISBN 978-3-86206-657-5

VERLAG
KETTLER

k

PREFAZIONE

Di Jim Gerritsen

Agricoltore biologico, Wood Prairie Family Farm, Bridgewater, Maine, USA

È davvero così strano che la Monsanto® Corporation sia tanto osteggiata dall'opinione pubblica di tutto il mondo? L'irrefrenabile frenesia della multinazionale statunitense nel raggiungere notorietà, potere e ricchezze è oggetto di critica da parte di un mondo che è sempre più consapevole e irritato dal suo comportamento duplice ed egoista. La sordida vicenda di Monsanto® come disumana azienda produttrice di composti chimici si dipana per oltre un secolo di storia - durante il quale è sistematicamente perseguitata da problemi causati dalle proprie azioni - ed è un interessante caso di studio per comprendere le "relazioni pericolose" all'interno del complesso militare-industriale e politico statunitense. Le macchinazioni di Monsanto® e il successo nell'esternalizzare i costi ambientali e societari hanno garantito alla multinazionale un potere e una ricchezza difficili da immaginare. È per questo che lo sconvolgente progetto fotografico di Mathieu Asselin gioca un ruolo importante, arrivando al momento opportuno e affrontando la questione con acuta incisività. Il libro di Asselin è scioccante e liberatorio al tempo stesso. McDonald's®, Walmart® e British Petroleum® hanno attirato l'ira dei cittadini come simbolo di una oltraggiosa decadenza aziendale. Tuttavia, la profonda diffidenza nei confronti della multinazionale americana Monsanto® non ha precedenti, né eguali. Ed è interessante notare come le azioni stesse di Monsanto® rivelino l'accettazione, da parte dell'azienda, del giudizio negativo dell'opinione pubblica. I recenti tentativi di reinventarsi, riscrivendo la storia e liberandosi delle bugie del passato, sono l'inconscia condivisione del disprezzo generalizzato e causato dalle proprie oscure tendenze. L'attitudine studiata, forzata, costruita e fintamente calma dei portavoce Monsanto® comunica, senza volerlo, l'acuta consapevolezza della rabbia dell'opinione pubblica nei confronti delle loro azioni. E non ci stupisce che questa mancanza di autenticità scateni una forte reazione pubblica verso le false contraddizioni della realtà dei fatti. Negli ultimi decenni, la versione più recente di Monsanto® ha individuato nell'industrializzazione dell'agricoltura la nuova frontiera da dominare attraverso il monopolio del mercato. I commenti risalenti al 1970 di Henry Kissinger erano precisi e anticipatori della futura e massiva invasione di Monsanto® in agricoltura. "Domina in petrolio e dominerai le nazioni; domina il cibo e dominerai i popoli." L'incursione di Monsanto nella produzione di sementi brevettate e geneticamente modificate ha avuto un impacco epico sull'agricoltura e sull'ambiente. L'autocelebrativa e forzata affermazione di essere "l'amico degli agricoltori" ha scatenato su Monsanto® un attacco unilaterale. Quale "amico degli agricoltori" è anche il più aggressivo possessore di sementi brevettate del mondo? Le azioni mostrano un'azienda prepotente e ostinata e la cui "politica del terrore", ben nota negli ambienti agricoli, vede la multinazionale minacciare e opporsi alle fattorie a conduzione familiare che finiscono nel suo mirino. Sono state la nobiltà d'animo e l'integrità a permettere a questo "amico degli agricoltori" di entrare nel mercato mondiale delle sementi? La sistematica acquisizione, da parte di Monsanto®, di molte aziende produttrici di sementi è risultata in un rapido e impressionante monopolio delle sementi a livello mondiale. Forse che le conseguenze di questo monopolio non erano state ampiamente pianificate? L'improvvisa crescita del prezzo delle sementi e il rapido declino della diversità di semi disponibil sono coincidenze che fanno sorgere qualche dubbio. L'impoverimento del suolo causato dal redditizio e distruttivo Round Up, prodotto Monsanto® a base di glifosate, ha avuto conseguenze devastanti su centinaia di milioni di acri di terreno in tutto il mondo. Questo fatto non è forse l'ultima testimonianza dell'oscuro e misero lascito che Monsanto® sta regalando al mondo? Dobbiamo essere grati a Mathieu Asselin per questo libro, una finestra sul futuro che ci prospetta Monsanto®.

Jim Gerritsen

Welcome to Monsanto

Jean-Claude Asselin, attivista ed ecologista, è il padre di Mathieu Asselin, autore del libro. È proprio l'esperienza paterna che ha spinto Mathieu a intraprendere, nel 2011, questo progetto. Riportiamo qui un breve testo che è possibile trovare a conclusione del volume.

"Dopo aver fatto fortuna in tempo di guerra, Monsanto® ha disdegnato l'opportunità di deporre le armi e far fruttare la propria fortuna in tempo di pace. Al contrario, ha deciso di attaccare il mercato diffondendo i propri prodotti a ogni costo. Le azioni di Monsanto® mostrano un'attitudine che unisce una strategia da "winner-takes-it-all" a una facciata rispettabile che dipinge la multinazionale come "benefattrice dell'umanità". Monsanto® appare candida e stupita di fronte alla stigmatizzazione a cui il pubblico francese l'ha sottoposta. Noi invitiamo la multinazionale a guardare, per approfondire e farsi guidare, le fotografie di Mathieu che ritraggono le aree industriali in cui la popolazione è colpita dagli effetti della produzione Monsanto®, mentre in Vietnam gli abitanti continuano a pagare le conseguenze dell'utilizzo del defoliante Agent Orange. Queste fotografie mostrano la nuda verità. Ai tempi, accolsi con una certa apprensione la notizia che Mathieu avrebbe realizzato questo progetto, conoscendo bene l'astio con cui Monsanto® attacca e persegue i suoi detrattori - particolarmente quelli che, come un questo caso, hanno l'audacia di scalfire la sua immagine. Una immagine costruita sulla disinformazione, in tempi di perpetua guerra economica, in un mondo in cui i predatori sono armati con mezzi sconfinati. Davide contro Golia? Certo. Come sanno bene gli agricoltori e le altre vittime che hanno pagato in prima persona le conseguenze delle azioni di Monsanto® e che hanno provato a difendersi. Rendiamo onore al loro coraggio e a quello degli individui, delle associazioni e delle ONG che si sono opposti con tenacia e a loro rischio e pericolo alle pretese della lobby Monsanto®. Diamo un'occhiata al dietro le quinte del mondo ideale promosso dalla multinazionale americana. Osserviamo con i nostri occhi l'esorbitante prezzo pagato per mantenere le sue promesse di grandezza che ci hanno illuso, mostrandoci come l'umanità sarebbe progredita grazie all'utilizzo dei suoi prodotti. Si tratta niente meno che di un imbroglio."

Jean-Claude Asselin
Attivista, ecologista, cittadino del mondo

One of the largest chemical plants in Anniston, approximately 1,000 employees.

4287N

Hi! Maggie

Everything is all right here an hope it the same with you. The weather here now is nice an cool. We'll be ship out soon and hope I go north, so I can see you. Was in town an had a good time. Give my regard to the Dowions an Sozannean also to ~~the~~ your family. Will write soon.

Reggie

Pvt. Reginald Ferlond
Co. B, 1st Battalion
Fort McClellan, Ala.
U.S. Army

FORT McCLELLAN
AUG 22
1030AM
1942

POST CARD

PLACE STAMP HERE

Free

Miss Marguette Taylor
15 Sanger Ave.
Waterville
Maine

MADE IN U.S.A. BY E. C. KROPP CO., MILWAUKEE, WIS. (KIL)

Sergio Valenzuela Escobedo è il curatore della mostra Monsanto®: The Book promossa da Spazio Labo'. A seguire il testo critico che ha realizzato per la presentazione e la relativa mostra del progetto a Les Rencontres d'Arles 2017.

Dalla collera silenziosa all'indignazione.

"L'obiettivo elimina ogni rumore, soprattutto l'udito di ciò che è fotografato; allo stesso modo l'udito perde il contatto con la voce, organo vivente, carezza interna che ha inventato e articolato il linguaggio, e che, essendo il codice più complesso e differenziato, il codice più viscerale e astratto, è stato ed è lo sconvolgente ingresso comune a tutta l'umanità, perché, proprio grazie al linguaggio, l'uomo effimero e fragile, ascolta e parla di sé stesso".
Ronald Kay

Con vasti strati di silenzio che si estendono alla sua superficie, la fotografia crea un distacco intimo. Il vuoto che appare sembra permettere l'ascolto di una voce latente, lontana e straniera e, così facendo, la lettura dei paesaggi si annida profondamente nella memoria. Questa voce è legata ad un momento unico e irraggiungibile, durante il quale l'udito rischia di liberarsi di un ascolto precario e aleatorio.
Utilizzare il silenzio della fotografia come strumento d'inchiesta per sondare e rivelare le conseguenze delle pratiche e gli effetti dei prodotti della società multinazionale agrochimica Monsanto (in Vietnam e nel suo paese di origine, gli Stati Uniti) sembra essere qui un metodo, non solo per lasciare spazio alla voce, ma a delle grida. Per aiutare a cambiare l'opinione pubblica sulla guerra chimica di cui noi siamo parte in causa dai tempi della Prima Guerra Mondiale.
L'allineamento degli interessi tra vari personaggi corrotti, gli accordi stretti tra fazioni criminali ed élite economiche, questi sono i pericoli più grandi per la società civile. L'espressione fatalista "È così, non c'è niente da fare" rivela un'attitudine rassegnata davanti alla corruzione che mette in pericolo i diritti dei cittadini. Il benessere delle future generazioni è sacrificato in nome di un profitto immediato. Questa rassegnazione e la paura che ci paralizza ci impediscono di vedere che il potere ci presenta le manipolazione genetiche come una tecnologia d'avanguardia e ci obbliga così a parteciparvi quotidianamente.
In un mondo caotico dove non crediamo più a nulla, dove regna la cacofonia, dove il tempo ci sfugge e l'incomunicabilità ci isola, le voci legate alle immagini di Mathieu Asselin non sussurrano, non aspettano. Sono voci imperiose che parlano dello stato attuale del mondo, che ci riguarda tutti, qui e ora, e devono essere urgentemente diffuse e condivise. Queste immagini crude e crudeli, rivelatrici di un grande inganno, ce lo richiedono.
Non è più una questione di silenzio. È tempo di far sentire la propria voce.

Sergio Valenzuela Escobedo

SLOGAN PUBBLICITARI MONSANTO®

“Without chemicals, many more millions would go hungry.”
Pubblicità Monsanto®, 1977

“Without chemicals, life itself would be impossible.”
Pubblicità Monsanto®, 1977

“Life is chemical. And with chemicals, companies like Monsanto® are working to help improve the quality of life.”
Pubblicità Monsanto®, 1977

“Chemicals help you to live longer.”
Pubblicità Monsanto®, 1977

“Chemicals help you eat better.”
Pubblicità Monsanto®, 1977

“The real challenge is to use chemicals properly.”
Pubblicità Monsanto®, 1977

“There really is not much difference between foods made by Mother Nature and those made by man.”
Pubblicità Monsanto®, 1980

“All man–made foods are tested for safety. And they often provide more nutrition, at a lower cost, than natural foods.”
Pubblicità Monsanto®, 1980

A seguire due playlist **Youtube** e **Vimeo** che raccolgono una serie di video utili ad approfondire i temi della mostra: spot pubblicitari del passato, alcuni recenti video diffusi da Monsanto® che affrontano temi molto discussi come il glifosato e gli OGM, interviste, etc... Alcuni dei video sono parte integrante della mostra Monsanto®: The Book.

Link Youtube: https://goo.gl/573QoV
Link Vimeo: https://goo.gl/Hbf9UF

Without chemicals, life itself would be impossible.

Some people think anything "chemical" is bad and anything "natural" is good. Yet nature is chemical.

Plant life generates the oxygen we need through a chemical process called photosynthesis. When you breathe, your body absorbs that oxygen through a chemical reaction with your blood.

Life is chemical. And with chemicals, companies like Monsanto are working to help improve the quality of life.

Chemicals help you live longer. Rickets was a common childhood disease until a chemical called Vitamin D was added to milk and other foods.

Chemicals help you eat better. Chemical weed-killers have dramatically increased the supply and availability of our food. But no chemical is totally safe, all the time, everywhere. In nature or the laboratory. The real challenge is to use chemicals properly. To help make life a lot more livable. © Monsanto Company 1977

For a free booklet explaining the risks and benefits of chemicals, mail to:
Monsanto, 800 N. Lindbergh Blvd., St. Louis, Mo. 63166, Dept. A3NA-NG2.

Name _____

Address _____

City & state _____ Zip _____

Monsanto

Without chemicals,
life itself would be impossible.

Ivan knows...

Sweetness is a Matériel of War

In the bitter cold of an Eastern winter front, tea is a vital matériel of war. But, to satisfy the Russian inner man, tea must be *sweet* as well as strong and hot. How could this need be met when the Nazis held or destroyed the high-tonnage beet sugar areas of the Ukraine?

Saccharin Monsanto has been the answer. Large quantities have been flowing to our ally these many months.

Sweetest substance known to man, a single pound of saccharin has the sweetening power of 400 to 550 pounds of sugar. That, too, is important in terms of vital convoy space and for quick and easy distribution from the docks to widespread fighting fronts and remote interior points.

A strangle hold once was held by Germany on world production of saccharin, though the product was discovered in an American laboratory. That hold was broken in 1901 when Monsanto Chemical Company was formed. The first product of the infant company was saccharin . . . forerunner of the hundreds of Monsanto Chemicals made today.

Just another instance where free American enterprise, producing something new through the initiative of everyday people and at the risk of private capital, is serving our allies today as it will serve the world of peace tomorrow. MONSANTO CHEMICAL COMPANY, St. Louis (4).

SACCHARIN MONSANTO is produced as white crystals or as a powder. It is derived from coal tar, salt, sulphur, air and water. It is widely used domestically for tobacco; for tooth pastes and powders, mouth washes and for drugs where the use of sugar is not desirable and the element of nutrition is not involved. Because it has no nutrient value, saccharin is often prescribed in tablet form for diabetics and for those who must avoid sugar for health or diet reasons. During the sugar shortage of World War I, saccharin was in daily use by millions of soldiers and civilians for several years.

MONSANTO CHEMICALS

SERVING INDUSTRY . . . WHICH SERVES MANKIND

"E" FOR EXCELLENCE—The Army-Navy "E" burgee with two stars, "representing recognition by the Army and the Navy of especially meritorious production of war materials," flies at the Monsanto Chemical Company's executive offices in St. Louis and over Monsanto's executive offices, Anniston, Ala., and Monsanto, Tenn. The Army-Navy Production Award also has been won by five Monsanto plants at St. Louis, Mo., Monsanto, Ill., Karnack, Texas, and Springfield, Mass.

LA PAROLA ALLA CRITICA

“Selezionato all’unanimità dalla giuria, Monsanto®: a Photographic Investigation offre una incredibile versione fotografica del passato e del presente del celebre produttore di plastiche e agenti chimici. L’opera combina un lavoro sugli archivi della multinazionale con ritratti e paesaggi che mostrano i segni evidenti degli effetti della produzione industriale. Le fotografie, la maquette e i testi servono perfettamente allo scopo. Una forma razionale di libro militante, un vincitore assoluto.”

Kassel Dummy Award 2016

“Con Monsanto®: a Photographic Investigation, Mathieu Asselin propone un’opera molto forte e riflessiva al tempo stesso. Un soggetto di una importanza capitale esplorato metodicamente, una storia raccontata con l’aiuto di fotografie magnifiche e con un approccio editoriale forte e multisfaccettato. Tutto questo racchiuso in un bellissimo libro-oggetto, che immaginiamo si possa declinare in una mostra ugualmente bella. Complimenti.”

Elisa Medde (Foam International Photography Magazine), membro della giuria del LUMA Rencontres Dummy Book Award

“I migliori libri fotografici non sono mai veri libri fotografici. [...] Sono libri che recano un messaggio urgente da diffondere nel mondo e che cercano di arrivare a un pubblico il più vasto possibile. [...] Tra i numerosi libri che vedo ogni anno, ne ho scoperti solo una manciata che hanno queste caratteristiche. Monsanto®: a Photographic Investigation è uno di questi. Qui Asselin utilizza la fotografia come strumento d’inchiesta per esplorare e rivelare le conseguenze delle azioni e dei prodotti della multinazionale Monsanto® in Vietnam e negli USA, nazione in cui è nata. [...] Il libro mostra le conseguenze a lungo termine sulla popolazione locale degli sviluppi o della diffusione dei prodotti Monsanto®.”

Lewis Bush (Londra), fotografo, scrittore, curatore e docente.

MONSANTO® IN ITALIA

Monsanto® Agricoltura Italia S.p.A ha sede a Milano ed è presente sul mercato italiano da oltre 40 anni. Commercializza i diserbanti Roundup (a base di glifosate) e sementi per le colture di mais e colza utilizzando il marchio Dekalb. A Olmeneta (Cremona) è presente inoltre un centro sperimentale Monsanto® di ricerca agricola e (citiamo direttamente da sito monsanto.it) "realizza ogni anno 3.000 nuovi incroci convenzionali e svolge attività di campo in 13 località italiane, dove vengono seminate e valutate 50.000 parcelle. Le caratteristiche varietali per le quali si effettuano le attività di ricerca sono produttività, tolleranza alle malattie ed agli insetti (piralide e diabrotica), tenuta delle piante ai fenomeni di allettamento."

Il glifosate in Italia
L'Italia è stato il primo stato in Europa a riprendere una raccomandazione della Commissione Europea e limitare l'utilizzo di prodotti a base di glifosate, tra cui l'erbicida Roundup di Monsanto®. Il Ministero della Salute, con due decreti del 9 e 16 agosto 2016, ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante Ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791- 26-2) a partire dal 22 novembre 2016 e al loro impiego a partire dal 22 febbraio 2017. Tuttavia, il decreto ha subito una proroga che ha spostato la data di fine impiego dei prodotti a base glifosate a febbraio 2018.

Per maggiori informazioni:
Decreto Ministeriale: https://goo.gl/fxfcEs
Articolo del 23 agosto 2016 di Internazionale: https://goo.gl/Nkwt6h

Monsanto® Leaks, ecco come è stata (e continua a essere) avvelenata Brescia
Articolo apparso su l'Espresso il 17 agosto 2017
Di Andrea Tornago

Sotto la lente di ingrandimento i Pcb, i policlorobifenili, i cui effetti sono riportati anche da Mathieu Asselin nel suo libro. Nonostante Asselin documenti le conseguenze dell'utilizzo dei PCB negli Stati Uniti, purtroppo anche l'Italia ha una oscura storia portata recentemente alla luce. I Pcb sono inquinanti organici persistenti e cancerogeni tra i più pericolosi insieme alle diossine. Alcune note confidenziali della Monsanto® rivelano che anche la società che ha prodotto quelle sostanze in Italia tra il 1938 al 1984 grazie a un brevetto della Monsanto®, la Caffaro di Brescia, era stata informata da tempo dagli americani della pericolosità dei Pcb usati fino agli anni '80 dall'industria elettrica come isolanti nei trasformatori. Stando alle minute della Monsanto®, la Caffaro partecipò nel febbraio e nel maggio del 1970 a due incontri riservati a Francoforte e a Bruxelles, insieme alla tedesca Bayer e alla francese Prodelec sul problema ambientale dei Pcb. Ma anziché lavorare per la dismissione della produzione e la riconversione industriale, decise di proseguire.
In Italia la produzione di "Fenclor" (una delle denominazioni commerciali dei Pcb della Caffaro) è proseguita fino al 1984, provocando a Brescia un danno ambientale che il Ministero dell'Ambiente oggi stima in almeno 1,5 miliardi di euro: 300 ettari di terreno inquinato, 25 mila abitanti coinvolti, 10 kg al giorno di Pcb fuoriusciti dallo scarico della fabbrica secondo le stime dello storico Marino Ruzzenenti, che con la sua ricerca Un secolo di cloro...e Pcb nel 2001 fece esplodere il caso del grave inquinamento nella città lombarda. Dal 2002, una vasta area a sud del centro storico della città di Brescia a valle dello stabilimento Caffaro è stata inserita tra i Siti inquinati di interesse nazionale in base a un decreto del Ministero dell'Ambiente.
È possibile leggere l'articolo completo qui: https://goo.gl/Dqzpim

Roundup
ULTRA
Herbicide by Monsanto
Carefully follow detailed instructions in label booklet.
Keep out of reach of children.
CAUTION!
NET 30 GAL

INTERVISTA ESCLUSIVA A MATHIEU ASSELIN

Realizzata appositamente in vista della mostra a Spazio Labo'.

~ Ciao Mathieu, grazie per questa intervista. Partiamo dall'inizio, cosa ti ha spinto a intraprendere questo progetto?
Direi soprattutto l'indignazione; mio padre mi aveva raccontato alcune delle azioni più "nefande" di Monsanto®, e quando ho iniziato a fare qualche ricerca ho iniziato a comprendere l'enormità del problema. Come fotografo e come cittadino mi sono indignato, e ho sentito la necessità di fare qualcosa.

~ Come hai iniziato la tua ricerca?
Ho iniziato a leggere molto e a contattare giornalisti, scienziati, attivisti, agricoltori. Non ho scoperto nulla di nuovo, mi sono basato molto sugli incontri diretti con le persone e su ciò che ho trovato su Internet. Ovviamente, questo ha richiesto cura e attenzione, ho vagliato a fondo ogni contenuto, escludendo articoli poco chiari, strampalate tesi cospirazioniste e affermazioni senza fondamento. Sono andato alla fonte delle informazioni, filtrando molto i contenuti. La novità del mio lavoro è che non era mai stata portata avanti un'indagine fotografica e documentaristica su Monsanto®; ci sono innumerevoli articoli, report, inchieste, video ma niente di sistematico e fotografico.

~ Hai incontrato difficoltà nella realizzazione di questo progetto? Ti sono stati messi i bastoni tra le ruote?
No, credo che Monsanto® abbia problemi ben più grandi di quelli causati dal mio libro da badare. Le difficoltà maggiori le ho incontrate nell'intervistare gli agricoltori, solitamente molto diffidenti, soprattutto quelli che avevano firmato accordi con Monsanto®. Inoltre, è stato difficile trovare alcune persone, soprattutto in Vietnam; molti avevano cambiato casa e città, spesso mi ritrovavo solo con un nome e a volte il primo contatto ha richiesto settimane per essere realizzato.

~ Hai avuto qualche sorpresa nel realizzare questo progetto, cose che non immaginavi di scoprire? Quanti anni ha richiesto?
No, direi che tutto era chiaro fin dall'inizio. La scoperta più grande è stato capire a poco a poco quanto grande e mondiale fosse questa vicenda, quanto diffuse fossero le conseguenze delle azioni della multinazionale. Ho iniziato a lavorare al progetto nel 2011 e il dummy del libro è stato prodotto nel 2016, cinque anni molto intensi!

~ Ricordi qualche aneddoto in particolare avvenuto in questi cinque anni?
Sì, mi sono accadute molte cose che varrebbe la pena di raccontare, ma una su tutte secondo me sintetizza questo progetto. Ero in Vietnam e stavo per fotografare una ragazza nata senza braccia, una conseguenza delle contaminazioni dell'Agent Orange nella zona in cui viveva. Lei, appena prima di essere fotografata, si è cambiata la maglietta e ne ha indossata una con la bandiera americana. Questa cosa mi colpì moltissimo perché era ambivalente; poteva essere sia una forma di protesta contro il Paese responsabile della sua malattia, sia una manifestazione del fascino che la cultura americana esercita sempre e comunque sui giovani. Non chiesi spiegazioni, ma rimasi veramente colpito.

~ Come hai trovato i fondi per realizzare il progetto?
Per il 90% si tratta di un progetto autofinanziato, tuttavia un'azienda biologica statunitense che produce sementi, la Baker Creek Heirloom Seed, ha contribuito a finanziare il mio viaggio in Vietnam, ma l'ha fatto organizzando una sorta di crowdfunding. Ha proposto a tutta la sua community (via social, sito e newsletter) di contribuire con piccole donazioni a raccogliere la somma che mi avrebbe permesso di portare avanti il mio progetto in Vietnam, e in tre giorni è stata raccolta. Incredibile.

~ Temi future ripercussioni?
No, come ho detto prima credo proprio che Monsanto® abbia problemi più grandi da affrontare, e non penso che siano interessati al mio lavoro. Almeno, non ora!

~ Cosa ti ha portato Monsanto®: a Photographic Investigation in termini di confronti, critiche, osservazioni da parte del pubblico, premi?
Questa estate ad Arles ho tenuto alcune visite guidate all'interno della mostra, e in quelle occasioni ho incontrato moltissime persone, alcune molto informate, altre più all'oscuro dei fatti, ma tutte si sono stupite per l'ampia prospettiva che offre il libro. Grazie a loro ho capito che probabilmente uno dei pregi principali del mio lavoro è il tentativo di voler raccontare questa vicenda sotto molti punti di vista, senza focalizzarsi su un tema in particolare. Ho incontrato veterani del Vietnam che si sono commossi di fronte alle immagini e in particolare una volta una giovane donna mi ha parlato, in lacrime, di quanto la mostra l'avesse toccata. Proveniva da una zona del Vietnam affetta dalle conseguenze dell'Agent Orange e con grande probabilità ne conosceva a fondo gli orrori. Credo che Monsanto®: a Photographic Investigation sia un altro modo di combattere, un modo per opporsi a ciò che sta accadendo senza coinvolgere la politica, ma piuttosto l'etica e la morale.

MATHIEU ASSELIN
MONSANTO®:
THE BOOK
04.11.17-12.01.18

MOSTRA PRODOTTA E PROMOSSA DA
SPAZIO LABO' | CENTRO DI FOTOGRAFIA
Strada Maggiore 29
40125 Bologna
press@spaziolabo.it
328 3383634
www.spaziolabo.it

SPAZIO LABO'
CENTRO DI FOTOGRAFIA

CON ILPATROCINIO DI
COMUNE DI BOLOGNA

Comune di Bologna

Cultura
è Bologna

IMMAGINI © MATHIEU ASSELIN | MATHIEUASSELIN.COM